

# Sintesi della pubblicazione “ L’impatto delle rilevazioni nelle scuole” Assessorato istruzione, formazione, lavoro, politiche per la sicurezza sul lavoro

## PRESENTAZIONE

Attualmente si assiste a due fenomeni interessanti in relazione alle rilevazioni negli istituti scolastici medi superiori



Entrambi i fenomeni dimostrano come il tema dell'efficacia delle rilevazioni e della selezione degli indicatori più adatti rivesta un ruolo di grande rilievo che coinvolge sia il mondo della ricerca universitaria sia quello delle consulenze professionali.

In Italia sin dal 1995, con la **direttiva ministeriale che istituiva la Carta di servizi scolastici**, è stato dato l'impulso alle scuole per proporsi come soggetti di ricerca sul gradimento del servizio scolastico da parte di genitori e studenti.

Di lì a poco, con l'autonomia scolastica, si è avvertito il problema tanto della valutazione di sistema, quanto della qualità dell'insegnamento/apprendimento.

Anche in Emilia Romagna si stanno muovendo passi importanti verso una valorizzazione della ricaduta dei dati.. L'ufficio scolastico regionale, l'università di Bologna, l'agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, l'Osservatorio sulla scolarità e lo sportello per la valutazione, hanno svolto in questi anni un ruolo di primo piano nella promozione di **una cultura del dato, della valutazione e della cruciale rilevanza del tema della restituzione e della ricaduta dei dati.**

### I DATI DI PER SE'NON PARLANO!

1. **ABBIAMO CHIARE LE DOMNDE CON CUI INTERROGARLI?**
2. **ABBIAMO CHIARI I PROBLEMI CHE CI SPINGONO A RACCOGLIERLI?**
3. **ABBIAMO INDIVIDUATO GLI INDICATORI?**
4. **ABBIAMO INDIVIDUATO IL QUADRO DI RIFERIMENTO TEORICO A CUI CI RIFERIAMO NELLA RACCOLTA ED INDIVIDUAZIONE DEI DATI?**

Si spera che questa pubblicazione contribuisca alla presa di consapevolezza di ciò che può spingere politici, amministratori, dirigenti e insegnanti a prendere le proprie decisioni sulla base dei dati forniti dalle indagini.

## PARTE PRIMA

### **L'impatto delle rilevazioni di dati: i punti di vista delle istituzioni a supporto dell'autonomia scolastica** **Esperienze realizzate dall'ufficio scolastico regionale**

**Ufficio scolastico regionale:** la Direzione generale regionale ha: **1)compiti ed oneri in esecuzione di direttive del Ministero e 2)deve perseguire i propri fini istituzionali** con strumenti adeguati alla realtà territoriale.

- 1) **compiti ed oneri in esecuzione di direttive del Ministero:** il contributo alle rilevazioni nazionali è dato dalle rilevazioni integrative gestite dal sistema informativo del ministero(es. alunni, classi, personale dirigente ecc.) e da indagini più specifiche(es. laboratori scientifici, esperienze musicali, insegnamento dell'inglese nella scuola primaria, test INVALSI ecc. ).
- 2) **deve perseguire i propri fini istituzionali:** tra le varie competenze degli Uffici scolastici regionali(USR) vengono indicate in particolare la vigilanza sui livelli di efficacia dell'attività formativa, la promozione delle ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio, in collaborazione anche con la Regione e gli enti locali.

L'USR Emilia Romagna dal 2002 ha avviato raccolte periodiche di dati presentando sempre un rendiconto e gli esiti.

Nella complessità attuale e nell'ottica dell'autonomia, la decisione e la conseguente assunzione di responsabilità sono certamente sempre più difficili; la totale immersione della scuola nella vita del proprio territorio impone **la necessità di riconoscere**, saper trattare ed interpretare vari fenomeni collettivi nei quali la dispersione, la variabilità e l'eterogeneità generano condizioni di incertezza sia nella fase interpretativa dei fenomeni stessi sia in quella operativa delle azioni da intraprendere.

**La scuola può decidere di partire dalla raccolta di dati grezzi ma è importante inquadrare la sua situazione in una cornice di riferimento più ampia, in rete con altre scuole.**

Tra le più recenti esperienze realizzate dall'USR a supporto delle istituzioni scolastiche autonome, vi è la partecipazione all'indagine OCSE-PISA con un campione regionale.

Le reti di scuole tuttavia non dispongono ancora di un sistema organico e strutturato di informazione poiché mancano archivi e database che abbiano la funzione di punti di riferimento.

**L'Ufficio scolastico regionale** in questo ultimo periodo ha fatto partire una ricerca interregionale con la provincia di Trento e con la Liguria approfondendo gli aspetti motivazionali e funzionali delle reti con la costituzione di un archivio informatico, una sorta di anagrafe delle reti.

E' stata avviata ne 2007/08 **la rilevazione regionale sugli esiti degli apprendimenti** non solo sul numero dei promossi e dei bocciati ma anche le valutazioni degli alunni nelle discipline oggetto di indagini nazionali ed internazionali(matematica, scienze, lingua italiana ed inglese) nonché, per la scuola secondaria, il numero dei debiti e le relative discipline interessate.

Tale sistema ha permesso ad ogni istituto di dotarsi di una propria banca dati e di monitorare gli esiti dei propri studenti.

Per quanto riguarda l'integrazione scolastica di alunni stranieri si evidenzia un alto numero di tali studenti in Emilia Romagna(un alunno straniero ogni 12) ed un monitoraggio delle iniziative sull'integrazione scolastica rivela che la scuola è particolarmente attenta ed impegnata su questo versante.

Le indagini nazionali condotte dall'INVALSI hanno offerto una grande quantità di dati non solo sugli apprendimenti degli alunni ma anche sui processi fondamentali che attengono alla vita di un istituto scolastico. Questi strumenti di indagine sono particolarmente graditi alle scuole poiché vengono recepiti come una modalità di dialogo e di interattività.

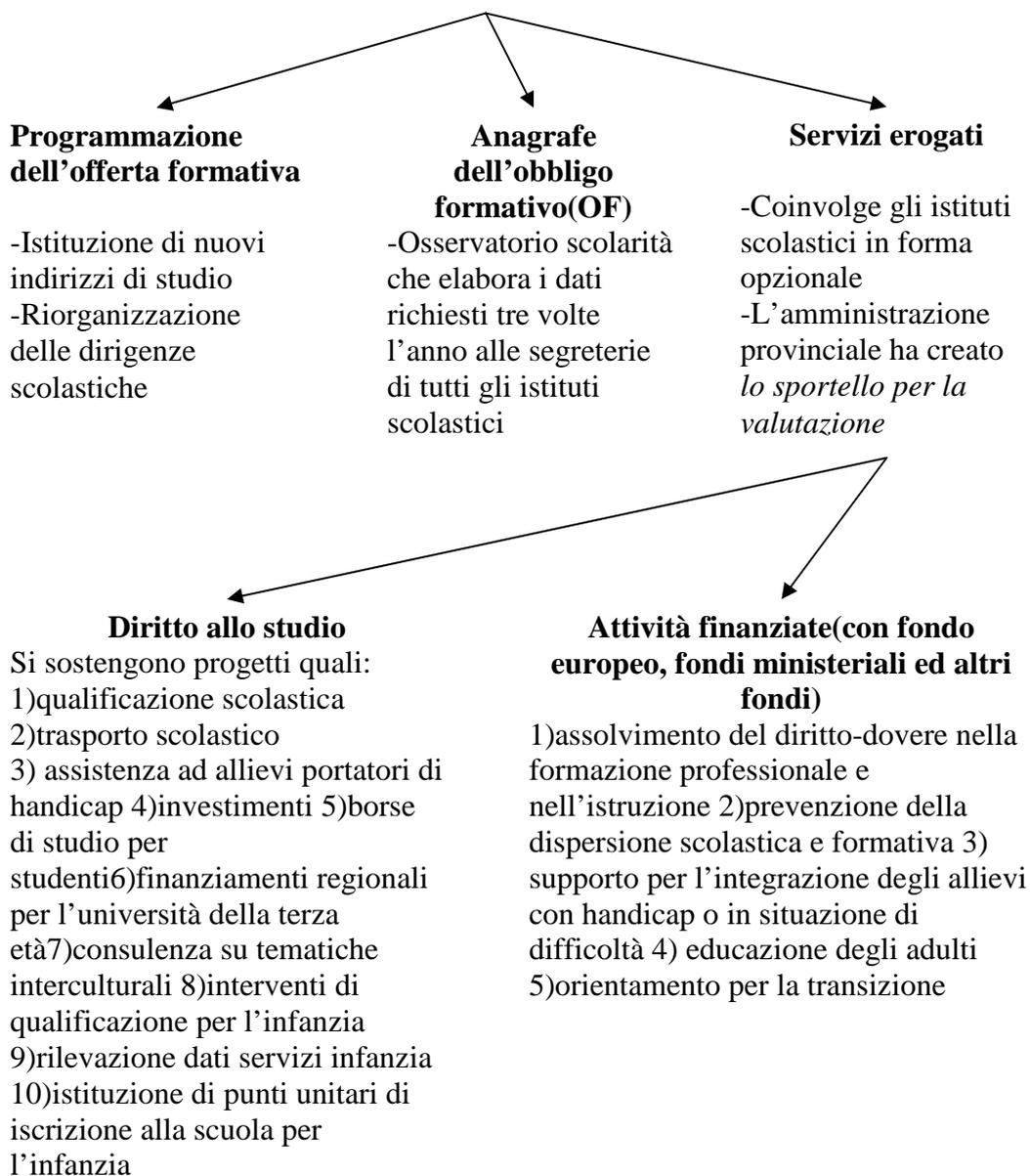
## Prospettive future

La scuola ultimamente sta palesando disagio ed insofferenza di fronte alla plurima richiesta dei dati che proviene da più parti; si pone quindi la necessità di riflettere su questo fenomeno per **razionalizzare le richieste ed ottimizzare tempi e strumenti**. Occorrerà valutare l'opportunità di accompagnare le azioni di ricerca sulla scuola con una formazione mirata per offrire competenze adeguate.

### **L'amministrazione provinciale e le rilevazioni di dati nelle scuole secondarie di secondo grado**

Le competenze provinciali in ambito di rilevazioni di dati presso gli istituti scolastici medi superiori sono: 1) programmazione formativa 2) edilizia scolastica 3) gestione del patrimonio 4) anagrafe dell'obbligo formativo 5) fornitura di beni e servizi

### **Le attività di rilevazione dati si realizzano in tre ambiti di intervento**



La restituzione dei dati va fatta in tempo utile per consentire eventuali interventi migliorativi.  
E' stato creato in sito web ad hoc [www.integrazioneonline.it](http://www.integrazioneonline.it)

### **Livello di integrazione tra soggetti istituzionali per le rilevazioni dei dati**

E' stato istituito un gruppo intersettoriale per la programmazione scolastica con il compito di:

1. censire le tipologie di dati e le banche dati possedute dalla provincia e da altri enti
2. implementare nuove basi dati se necessarie per una migliore descrizione dei fenomeni
3. riorganizzare e produrre ex novo report periodici che sintetizzino i fenomeni/dati più significativi
4. realizzare specifici percorsi di ricerca e di approfondimento su temi rilevanti

Nel 2001 la provincia ha firmato un accordo con altri enti per realizzare **un sistema informativo scolastico regionale(SISCO)**.

Nel 2005 si costituisce **l'osservatorio sulla scolarità provinciale** nato dall'accordo con vari enti anche per contribuire **al sistema nazionale delle anagrafi degli studenti**.

## Esperienze realizzate dall'ufficio scolastico provinciale Le competenze istituzionali in ambito di rilevazione dati



### Livello di integrazione tra soggetti istituzionali per le rilevazioni dei dati

L'autonomia acquisita dalle singole scuole ha accresciuto la necessità della rilevazione dei dati e della loro valutazione inizialmente a livello di singola scuola, poi a livello di Uffici scolastici provinciali e di Ufficio scolastico regionale; i dati confluiscono infine in un database nazionale tramite rete intranet affinché siano conosciuti ed utilizzabili da tutti con apposite credenziali.

### Le attività di rilevazione messe in atto

1) rilevazioni di carattere tecnico amministrativo finalizzate all'avvio ed al monitoraggio degli esiti finali di ciascun anno scolastico

2) rilevazioni rivolte ad aspetti quali l'integrazione di alunni stranieri e di fasce sempre più ampie di disagio giovanile.

Le rilevazioni così ottenute sono classificate per categorie:

- popolazione scolastica (attivato in diversi momenti dell'anno)
- esiti di fine anno (scrutini finali)
- esiti dell'esame di stato
- iscrizioni di alunni stranieri
- mense scolastiche (pasti distribuiti, costi)

## **L'uso dei dati da parte del soggetto pubblico**

La parte preponderante delle rilevazioni effettuate è finalizzata alla determinazione degli organici di diritto e di quelli di fatto.

I dati riguardanti gli alunni disabili certificati divengono base informativa per assegnare il numero dei posti/ore di sostegno.

L'ufficio scolastico provinciale ed il Servizio di neuropsichiatria dell'ASL di Bologna si incontrano regolarmente per monitorare l'andamento delle esperienze di collaborazione già in atto e per promuovere:

- percorsi formativi rivolti ai docenti o ad altre figure su aspetti affettivi, emotivi ecc.
- modalità operative che tutelino la continuità didattica
- attivazione di sportelli di ascolto per alunni, personale scolastico e genitori
- progetti educativi per percorsi extrascolastici
- strategie per il potenziamento del rapporto tra scuola, enti locali ed organizzazioni del territorio.

## **La restituzione dei dati ed ipotesi per un loro utilizzo**

La "cultura del dato" fatica a divenire parte del bagaglio di comportamento e di competenze dei decisori.

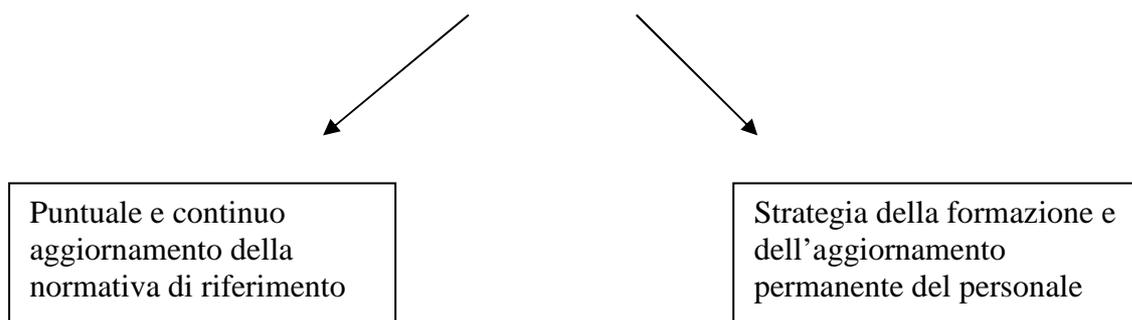
Permangono infatti varie difficoltà:

- non possono essere stabilite modalità omogenee per le varie rilevazioni
- non sono state stabilite priorità nelle rilevazioni
- non sempre si usufruisce della restituzione dei dati

## **Prospettive future(p.46)**

Alla luce di quanto emerso il percorso di formazione delle decisioni e la socializzazione dei dati rappresentano strumenti oggi imprescindibili per garantire trasparenza e certezza nell'azione pubblica.

Pertanto risulta quanto mai necessario procedere secondo due principali linee d'azione:



## **L'amministrazione regionale e le rilevazioni di dati negli istituti scolastici(c.4)**

### **Competenze istituzionali, principi guida ed integrazione nell'ambito delle rilevazioni dei dati**

L'azione conoscitiva regionale si basa su due principi fondamentali:

1. la collaborazione istituzionale
2. il sostegno all'autonomia scolastica

Infatti, per assicurare che le rilevazioni abbiano significatività e concretezza, sono state attivate collaborazioni fra i vari enti.

Inoltre l'autonomia scolastica ha portato le scuole a presentarsi agli studenti, ai genitori ed alla comunità locale con le credenziali dell'affidabilità e della trasparenza.

### **Cronologia della nascita e dello sviluppo del progetto sull'anagrafe regionale**

**-1999**(legge 144): **nasce l'anagrafe dell'obbligo formativo**; i dati sono relativi ai giovani fra i 14 e i 17 anni e confluiscono nell'anagrafe regionale dell'obbligo formativo.

**-2000** si raccolgono i dati degli studenti secondo il tracciato del Ministero della Pubblica Istruzione (rilevazioni a febbraio e a luglio)

**-2004 la Regione istituisce l'anagrafe regionale degli studenti** (LR 12/2003) per cui l'anagrafe dell'obbligo formativo viene trasformata in anagrafe regionale degli studenti per raccogliere i dati sugli studenti nelle fasce di età dell'adempimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione (entro il diciottesimo anno di età)

**-2005** (D.Lgs.76) **si istituisce il sistema nazionale delle anagrafi degli studenti.**

**-2007 attualmente le rilevazioni vengono fatte in tutte la scuole della regione** tre volte l'anno(febbraio, luglio e ottobre) secondo un tracciato più ampio(dati anagrafici, classe frequentata, esiti scolastici).

*Il motore di tale progetto è dato dall'incrocio delle banche dati regionali dell'obbligo formativo, della formazione professionale e dell'apprendistato con l'anagrafe dei residenti per evidenziare i percorsi formativi dei ragazzi, l'eventuale dispersione scolastica e prevedere attività di orientamento e formative mirate a combattere l'abbandono.*

#### **L'anagrafe online consente:**

- a tutte le scuole della regione di inviare i dati
- a tutti gli enti di accedere in tempo reale al monitoraggio delle rilevazioni ed alla consultazione dei dati
- a tutti gli operatori abilitati di accedere al sistema online di incrocio con altri archivi anagrafici.

#### **L'uso dei dati richiesti(p.51)**



**Una volta riscontrati gli assenti dal sistema formativo regionale si attivano i centri per l'impiego delle province per avviare i contatti con i ragazzi.**

## **La restituzione dei dati**

Vari enti collaborano alla realizzazione di un *Rapporto annuale sul sistema educativo dell'Emilia Romagna e ad un Annuario che presenta i dati salienti del sistema.*

### **Prospettive future(p.52)**

In sintesi, si tende ad un sistema unitario del flusso di informazioni che provengono da canali diversi per costruire una base dati comune e condivisa, coordinando le varie iniziative di indagine statistica e qualificando le fonti informative in termini di attendibilità e completezza al fine di:

- valutare l'andamento della scolarità
- mettere in relazione l'andamento della scolarità con le principali variabili socioeconomiche del territorio
- individuare i principali indicatori per programmare politiche educative e formative
- analizzare fenomeni come la presenza di studenti stranieri, l'inserimento degli studenti disabili, le difficoltà dei ragazzi a raggiungere il successo formativo.

## **PARTE SECONDA**

### **Indagine tra i dirigenti scolastici**

**In questi ultimi anni si è notata una dissonanza tra il sistema istituzionale a livello centrale e locale ed il sistema delle autonomie scolastiche. Da un lato si assiste al moltiplicarsi delle richieste di dati agli istituti scolastici, dall'altro emerge una disaffezione degli istituti scolastici stessi verso le rilevazioni esterne ed interne.**

#### **Debole ricaduta delle rilevazioni:**

1. i dirigenti scolastici, gli insegnanti ed il personale della scuola, gli studenti ed i genitori hanno spesso un atteggiamento critico verso le rilevazioni dei dati dovuto al fatto che:
  - **i dati vengono richiesti più volte**
  - **non sempre è chiaro l'obiettivo delle rilevazioni**
  - **i risultati non vengono sempre restituiti**
  - **i dati sono raccolti con procedure non attendibili**
  - **non esiste ricaduta dei risultati sul processo di insegnamento/apprendimento**
2. dal punto di vista organizzativo non esiste un soggetto interno agli istituti scolastici in grado di tradurre in occasioni di sviluppo i dati disponibili
3. i dati sembra che non abbiano una forma utilizzabile dagli istituti scolastici nelle decisioni da assumere e che non siano stati raccolti in modo mirato alle esigenze della scuola.

### **Scopo e metodologia dell'indagine empirica**

L'indagine sulle dinamiche di restituzione dei dati è stata promossa dalla Provincia di Bologna e dall'USR per

1. **promuovere un momento di autovalutazione del proprio operato**
2. **fornire agli istituti scolastici superiori un'occasione per riflettere in modo organico su un tema complesso come quello dell'uso dei dati**

Gli obiettivi connessi a tali finalità sono :

1. conoscere i fattori che rendono efficaci i processi di indagine
2. raccogliere proposte di miglioramento degli interventi

## Approccio metodologico

Le attività non sono state dirette alla verifica di un'ipotesi ma all'elaborazione di enunciati utili ad interpretare i dati raccolti secondo il seguente schema:



## Fasi della ricerca

1. indagine, con questionario, ai dirigenti di tutti gli istituti scolastici superiori statali e paritari della provincia di Bologna
2. interviste ed approfondimenti( campione di otto dirigenti)
3. studio di caso

La percentuale di restituzione dei questionari è stata del 85%

## Motivi della promozione di rilevazione autonome nelle scuole

1. attività di ricerca finalizzata al miglioramento(autovalutazione)
2. monitoraggio per dare un servizio migliore
3. miglioramento della qualità del servizio
4. miglioramento dei processi
5. miglioramento dell'intervento educativo
6. monitoraggio dei percorsi postdiploma e valutazione in uscita
7. acquisizione di maggiore conoscenza delle caratteristiche dell'utenza
8. valutazione della realizzazione del POF
9. monitoraggio delle variabili significative del processo scolastico
10. monitoraggio dell'utilizzo delle risorse per quanto riguarda il saldo dei debiti formativi
11. monitoraggio e autovalutazione di istituto
12. ricerca di soluzioni di tipo educativo/didattico ed organizzativo

**Sono state fatte inoltre solo da alcuni istituti superiori tre rilevazioni esterne (INVALSI, Osservatorio scolastico provinciale e Biennio integrato)**

### **Le rilevazioni dell' INVALSI(p.67)**

I dati richiesti con il questionario si riferiscono alla

1. scelta del coordinatore locale
2. analisi dei dati
3. diffusione dei dati
4. uso dei dati restituiti
5. valutazione della loro utilità.

1) Al coordinatore locale sono richieste varie competenze diversificate e non sempre è garantita la continuità

2) è difficile valutare i dati

3) è molto importante ; lo si è fatto nel collegio, nei consigli di classe, con i genitori

4) non è sempre facile interpretarli; non sempre sono serviti per migliorare il servizio

5) molti insegnanti sono critici sulla loro utilità

### **Le rilevazioni dell'osservatorio provinciale sulla scolarità**

Per la raccolta dati sono stati coinvolti le segreterie ma anche docenti, coordinatori e presidi.

**La percezione di utilità di questi dati è abbastanza elevata poiché essi hanno offerto un quadro puntuale circa il numero di abbandoni nella scuola, la quota di alunni pendolari e il fenomeno della dispersione.**

### **La rilevazione relativa al biennio integrato**

Le sezioni del questionario si riferiscono alla diffusione ed uso dei dati ed alla valutazione della loro utilità; hanno risposto 11 istituti, 6 istituti su 11 li hanno divulgati.

**La diffusione dei dati è importante perché:**

- si ha una verifica a livello di collegio docenti, di gruppo intermedio e di team integrato
- migliora la forma di integrazione
- si individuano punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa integrata
- si fanno conoscere i dati ai docenti interessati
- si diffondono i dati all'interno ed all'esterno

La ricaduta dei dati restituiti tramite rapporti è stata soddisfacente ed è servita a riorganizzare l'offerta formativa e la programmazione per renderla più funzionale.

Gli ambiti toccati dalle rilevazioni sono i seguenti:

- orientamento
- caratteristiche socio-anagrafiche degli studenti
- esiti scolastici
- attività progettuali integrative
- debiti formativi
- apprendimenti degli studenti
- qualità del servizio
- benessere scolastico
- efficienza del servizio
- sospensioni

## **Alcune considerazioni di sintesi(p.92)**

Possiamo proporre due interrogativi:

1. qual è l'impatto delle rilevazioni dei dati effettuate da soggetti esterni negli istituti superiori della provincia di Bologna?
2. l'impatto delle rilevazioni effettuate da soggetti esterni su quale cultura del dato si innesta ?

**Conclusioni:** i dati restituiti sono stati utilizzati da quasi un terzo degli istituti, per quanto riguarda la rilevazione INVALSI e l'OSSERVATORIO e da oltre la metà degli istituti coinvolti nei PERCORSI INTEGRATI.

**Oltre la metà dei dirigenti scolastici ha sottolineato l'utilità di incrociare i dati delle diverse rilevazioni.**

## **Quali fabbisogni delle scuole? Parlano dirigenti ed insegnanti(c. 6)**

### **Scelte metodologiche**

Sul piano degli strumenti e delle procedure per l'analisi dei bisogni, tre sono quelli più utilizzati.

1. l'osservazione diretta
2. il questionario
3. l'intervista

### **I risultati del questionario**

Alla prima domanda sull'utilità di disporre di ulteriori dati 12 dirigenti su 35 hanno risposto in modo affermativo.

Analizzando le indicazioni fornite dai dirigenti è possibile individuare nove aree di fabbisogno:

1. contesto socio-economico
2. caratteristiche degli studenti in entrata
3. dispersione
4. competenze acquisite dagli studenti
5. esiti di fine percorso
6. orientamento in uscita
7. servizio scolastico
8. contesto organizzativo
9. attività progettuali

### **Motivi delle richieste dati**

La richiesta di dati nasce dall'esigenza di :

- migliorare la programmazione e l'offerta formativa
- offrire maggiori opportunità agli allievi
- tarare il POF sui bisogni degli utenti
- conoscere meglio l'utenza

Da una parte i dirigenti lamentano una richiesta eccessiva di dati, dall'altra manifestano l'esigenza di entrare in possesso di dati integrativi e di un confronto fra i dati delle diverse scuole del territorio.

## **Interpretazione dei dati**

L'interpretazione dei dati non è così semplice poiché se in una scuola vi sono molti bocciati può dipendere dalla programmazione errata ma anche da carenze di competenze degli allievi in arrivo.

### **L'importanza del punto di vista degli studenti**

Un dirigente scolastico propone: “ in una scuola ideale farei fare un questionario in entrata agli studenti su come si sentono e cosa si aspettano poi lo riproporrei a fine anno”.

Vi sono inoltre varie teorie sull'utilità dei dati personali dei ragazzi:

- possono essere un'ingerenza nella vita privata
- non sempre è giusto sapere la vita scolastica pregressa: meglio farsi un'idea del ragazzo senza condizionamenti

### **I percorsi degli studenti in uscita**

E' importante avere dati sulla scelta postdiploma ma pochi studenti hanno inviato informazioni a riguardo.

Può essere interessante valutare la coerenza delle scelte universitarie rispetto al diploma ottenuto ma le conclusioni non sono così immediate.

### **Gli apprendimenti degli studenti**

Viene segnalata da più voci l'esigenza di un confronto tra istituti sugli apprendimenti degli studenti e sui debiti formativi.

### **Il punto di vista degli insegnanti**

Un gruppo di docenti di istituti superiori di Bologna ha discusso di questi argomenti concludendo che l'autovalutazione delle scuole si è fermata alle strutture ed ai servizi erogati mentre sarebbe **importante una valutazione della didattica** anche se tale valutazione è la più delicata e difficile da realizzare e richiede un cambiamento nella cultura della valutazione.

Si sta diffondendo la “cultura del dato” e gradualmente si dovrebbe arrivare anche alla valutazione della preparazione del docente.